

Madame Bovary

Scritto da Umberto Rossi

Sabato 03 Dicembre 2016 10:09 - Ultimo aggiornamento Sabato 03 Dicembre 2016 16:18

Madame Bovary è il primo romanzo di Gustave Flaubert (1821 –1880), pubblicato a puntate sulla rivista *La Revue de Paris* nel 1856. Lo scrittore, considerato da molti il fondatore del *realismo francese*, si ispirò alla storia di una giovane donna di provincia, Delphine Delamare, del cui suicidio si riferì in un giornale locale nel 1848.

Il periodo in cui si snoda la vicenda è quello che va sotto il nome di *Monarchia di Luglio*, dall'ottobre 1827 all'agosto 1846, sotto il regno di Luigi Filippo, una fase storica segnata da una netta ascesa della classe medio-borghese. Lo scrittore non amava questo ceto e il taglio complessivo del libro riflette questa profonda antipatia. Laura Sicignano ha messo mano al volume focalizzando il discorso sulla protagonista che lei vede come una ragazza incapace di diventare donna e assumersi le responsabilità che le spettano. E' uno sguardo che affonda le radici in una adesione ai modi

classici

di fare teatro e che mette da parte le innovazioni stilistiche che questa teatrante aveva utilizzato per i suoi lavori precedenti. Ne risulta una proposta dallo sviluppo lineare, punteggiata da momenti di grande spettacolo (uno per tutti: il procedere della noia sintetizzato da Emma e il marito che girano attorno ad un tavolo scambiandosi alternativamente

buongiorno

e

buonasera

) in cui la classica lettura femminista, spesso usata nell'affrontare questo testo, è utilmente sostituita da una profonda solidità umana con la giovane donna travolta dall'esplosione dell'insoddisfazione sessuale, sentimentale ed economica di cui, in un certo senso, è vittima. E' uno spettacolo di alto livello, anche se privo di quelle s

pruzzate di originalità

che avevano reso memorabili le passate fatiche di questa teatrante che qui riafferma, anzi si conferma una delle voci più interessanti della scena italiana.

<http://www.youtube.com/watch?v=QYZ287aTiP0>